



Servizio Politiche attive e passive del lavoro

Voucher “buoni(?) lavoro” Questi ex sconosciuti

SINTESI RAPPORTO UIL

Febbraio 2016

La **UIL**, attraverso questo Studio, cerca di dimostrare – **spiega Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL** - come il lavoro accessorio attraverso l'utilizzo del voucher (buono-lavoro) sia cresciuto anno dopo anno dal 2008 al 2015.

Vogliamo contribuire ad una riflessione, in vista delle possibili modifiche al Jobs Act, con una attenta analisi da sottoporre alla Politica, al Governo, al legislatore ed alle imprese, al fine di ragionare come meglio regolare uno strumento che, se portato fuori controllo (come sembra stia avvenendo), rischia di alterare ogni equilibrio tra necessaria flessibilità per le imprese e tutele essenziali e minime per chi lavora.

Nel dettaglio, questo Studio analizza l'**evoluzione quantitativa** dei voucher dal **2008 (535 mila voucher venduti)** al **2015 (115 milioni circa)** dimostrando come la costante crescita (**2,7 mln.** nel 2009; **9,7 mln.** nel 2010; **15,3 mln.** nel 2011; **23,8 mln.** nel 2012; **40,8 mln.** nel 2013; **69,2 mln.** nel 2014 e oltre **115 mln.** nel 2015) sia strettamente legata alle modifiche normative che, come vedremo, hanno dilatato, anno dopo anno, il campo di applicazione di questo istituto (**L. 113/08, L.3372009; L. 102/2009; L. Finanziaria 2010; L.10/2011; L.92/12; L.99/2013 e D.lgs 81/15-Jobs Act**).

La nostra elaborazione porta a stimare che, nel corso del **2015**, i **lavoratori pagati con almeno 1 voucher**, sono stati **1.695.374**. Dato che, naturalmente, comprende tutte le variegate situazioni, ma che colpisce se si pensa che su un numero complessivo di occupati di oltre **22 milioni** di lavoratori, circa **8 su 100** sono stati retribuiti con almeno 1 voucher; che questa quota aumenta se rapportata agli oltre **17 milioni** di occupati dipendenti (**10 su 100**) e, addirittura, aumenta esponenzialmente sulla platea di oltre **2,2 milioni** di lavoratori temporanei o/e stagionali subordinati (**77 su 100**).

Se si analizza la distribuzione dei lavoratori interessati per **classi di età**, si può facilmente notare come si sia passati da un maggior utilizzo del voucher per gli **over 50** (nel 2009 **1 voucherista su 2** aveva almeno 50 anni) ad una prevalenza nella fascia di età **under 49 anni**, che nel 2014, assorbe l'**80%** di voucheristi.

Il dato sui giovani (oltre il **40%** dei voucheristi, nel 2014, ha fino a 29 anni) dovrebbe far riflettere alla luce del **non successo sia di Garanzia Giovani che del contratto di Apprendistato**, quest'ultimo in continua decrescita

Ma quanto è stato il **compenso netto medio annuo** percepito dal singolo prestatore di lavoro con voucher nel corso del **2015**?

Proviamo a stimarlo partendo dai **114.921.574** voucher venduti nell'anno 2015 (dato fornito dall'Inps) e togliendo il **7,4%** (stessa percentuale di riduzione tra voucher venduti e riscossi nel corso del 2014). Otteniamo così una stima di **106.500.000** voucher riscossi, pari ad un monte retributivo complessivo di **€ 798.750.000** (importo netto annuo), che equivale a **471 euro netti** percepiti dal singolo prestatore di lavoro (stesso importo percepito nel corso del 2014).

Fa notare Guglielmo Loy come sia il **terziario (Commercio, Turismo e Servizi)** a rappresentare, con **quasi il 50%** dei buoni lavoro, il **settore di attività** nel quale si utilizzano maggiormente i buoni lavoro. Mentre i settori che dovevano essere "protagonisti" (quasi assoluti), come il **giardinaggio, il lavoro domestico, le attività sportive** coprono meno **del 15%** dei buoni venduti e la stessa agricoltura l'**1,3%** (in questo caso grazie ai paletti normativi richiesti ed ottenuti dalle Parti Sociali) .

Nel **2015**, le **Regioni** più "voucherizzate" sono **Lombardia (21 mln. voucher venduti)**, **Veneto (15,2 mln.)**, **Emilia Romagna (14,3 mln.)**, **Piemonte (9,4 mln.)**, mentre nel Mezzogiorno la **Puglia (5,4 mln.)**.

Abbiamo inoltre condotto una stima sui voucher venduti a **livello provinciale nel 2015**. In pole-position c'è **Milano** con **7,3 milioni** di buoni-lavoro venduti, seguita da **Torino** con **4,5 milioni** di voucher e **Roma** con **3,8 milioni**. Continuando la classifica provinciale dei territori più voucherizzati, troviamo **Verona (circa 3,3 milioni di**

voucher), Brescia (3,2 mln.), Bolzano (3,2 mln.), Bologna (3 mln.), Treviso (2,8 mln), Padova (circa 2,7 mln.), Modena e Venezia (oltre 2,6 mln.).

Tra le province che maggiormente utilizzano il voucher, vi sono quelle dove vi è una spiccata **“stagionalità”** del lavoro. E’ un caso? Si sta forse realizzando un **“insano”** connubio tra voucher e lavoro stagionale? Dall’altra, molte delle province che meno utilizzano i voucher, sono quelle dove è più alta la disoccupazione ed...il lavoro nero. Anche questo un caso?

Quale che siano le risposte – **conclude Loy** - la soluzione trovata con il **Jobs Act di innalzare, il tetto a 7 mila euro**, non farà altro che cannibalizzare sempre di più potenziali rapporti di lavoro subordinato attraverso l’utilizzo di questo poco tutelante (per il lavoratore) istituto che nel tempo produrrà, inevitabilmente, pensioni minime, instabilità lavorativa, bassa professionalità, e, soprattutto, un **“buco fiscale”** nelle casse dello Stato ed un indebolimento del sistema di sostegno al reddito (i voucher sono esentati dal contributo per indennità disoccupazione e non danno diritto ad essa).

Roma, 26 febbraio 2016

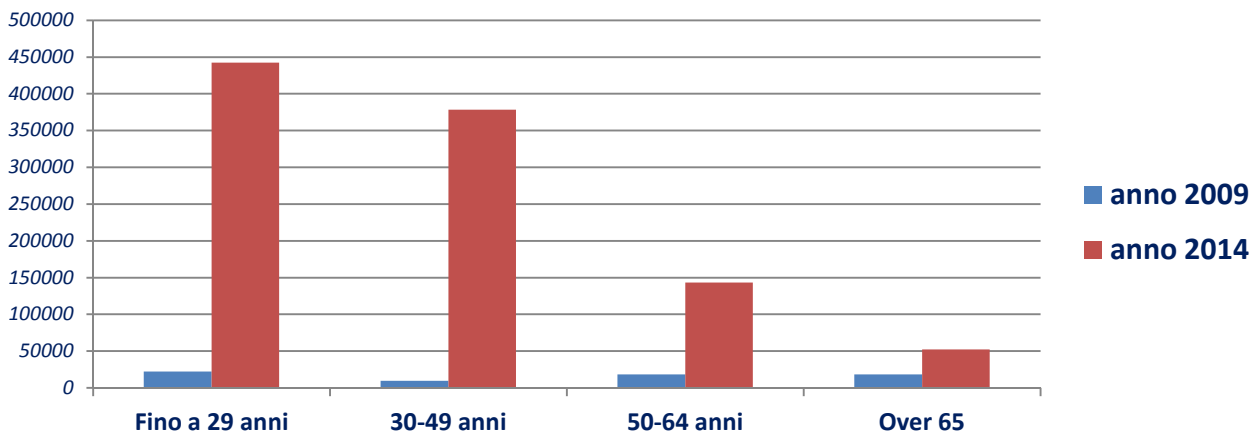
VOUCHER VENDUTI PER ATTIVITA' D'IMPIEGO – DAL 2008 AL 2015

ATTIVITA' DI UTILIZZO	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015*
Attività agricola	535.314	1.239.630	1.686.768	2.013.581	2.208.513	2.166.990	2.031.851	1.493.980
Commercio	401	253.144	1.184.872	2.026.741	3.724.115	7.923.017	14.641.446	19.306.824
Giardinaggio e pulizia	85	99.346	903.388	1.676.554	2.574.979	2.952.162	4.234.326	4.826.706
Lavori domestici	/	14.305	219.046	369.070	601.912	1.168.125	1.826.096	5.746.079
Manifestazioni sportive e culturali	67	454.351	1.706.182	2.229.027	2.936.574	3.296.789	4.119.462	4.481.941
Servizi	60	229.169	1.144.586	1.996.011	3.073.343	5.864.941	10.556.780	14.365.197
Turismo	40	193.496	632.038	1.081.312	1.836.887	4.978.433	11.396.525	17.238.235
Altre attività	18	264.327	2.222.623	3.954.867	6.857.655	12.437.360	20.379.764	47.462.610
Totale	535.985	2.747.768	9.699.503	15.347.163	23.813.978	40.787.817	69.186.250	114.921.574

Elaborazione UIL su fonte Inps

*stima UIL elaborata prendendo a riferimento incidenza attività d'impiego nel I semestre 2015

VOUCHERISTI IN BASE ALL'ETA' – CONFRONTO ANNI 2009-2014



Elaborazione UIL su fonte Inps

COMPENSO MEDIO ANNUO DEL VOUCHERISTA: STIME UIL

	ANNO 2014	ANNO 2015	variazioni
Voucher venduti	69.186.250	114.921.574	+ 66,1%
Voucher riscossi	63.867.239	106.500.000	42.632.761
Lavoratori con voucher	1.016.703	1.695.374	678.671
Importo lordo annuo voucher (al lordo del 13% Inps, 7% Inail, 5% compenso concessionario servizio)	€ 638.672.390	€ 1.065.000.000	€ 426.327.610
Importo netto annuo voucher (al netto del 25% delle voci)	€ 479.004.300	€ 798.750.000	€ 319.745.700

di cui sopra)			
Compenso annuo NETTO del singolo voucherista	€ 471 (€ 628 lordi annui)	€ 471 (€ 628 lordi annui)	Equivalgono a circa 63 voucher cadauno (da €10 lordi l'uno)

Elaborazione UIL su fonte Inps